

Alla Fiera di Francoforte la crisi della editoria internazionale (A PAGINA 3)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



A CASTELLAMMARE DEL GOLFO

La pioggia fa franare un costone di montagna: due morti e danni enormi

Travolti un allevatore e una giovane donna Sono state sufficienti due ore di maltempo La forsennata speculazione e l'incendio dei boschi ancora alla base della tragedia

Grandi manifestazioni del PCI contro lo scioglimento delle Camere

La gravità della situazione del Paese impone urgenti misure rinnovatrici

Pajetta: si intravede la volontà di esasperare la situazione e di condurre ad un deterioramento sempre maggiore per spingere a soluzioni reazionarie Perna: affrontare immediatamente i problemi della situazione economica, della lotta all'eversione, del risanamento della vita pubblica

Con centinaia di manifestazioni in tutta Italia si è sviluppata nei giorni scorsi, dopo la riunione della Direzione, l'iniziativa di massa del PCI per fronteggiare e scongiurare le manovre di scioglimento anticipato delle Camere e i disegni dei settori più avventuristici della DC, della socialdemocrazia e del padronato e per imporre quel mutamento profondo negli indirizzi di governo che è reso ormai indispensabile dalla natura e dalla portata dei problemi che sono di fronte al Paese. Con la loro partecipazione alle iniziative del PCI nei paesi, nelle città, nei luoghi di lavoro, centinaia di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani hanno dimostrato l'alto grado di consapevolezza e di combattività che anima di fronte alla crisi complessiva

del Paese, le grandi masse popolari italiane. In questa mobilitazione larga e crescente hanno assunto particolare importanza le manifestazioni di sabato e di ieri. Di due di esse, e cioè dell'apertura della campagna elettorale a Frosinone, con il compagno Gian Carlo Pajetta, e del comizio del compagno Perna a Firenze, pubblichiamo qui sotto il resoconto. Grande rilievo hanno avuto anche le manifestazioni che si sono svolte ieri a Milano e a Torino. Il compagno Cossutta, parlando alla folla affluita al teatro Alfieri di Torino, ha ribadito tra l'altro, di fronte alla città in lotta per la difesa dell'occupazione, la ferma opposizione dei comunisti a una riduzione, in risposta alla crisi economica, dell'attività produttiva. Un'ineffettiva, duratura,

Contro l'assemblea degli Enti locali

Il colpo di mano della DC

Numerose e immediate sono state le reazioni di condanna dell'atto di forza col quale la segreteria dc ha imposto la revoca della manifestazione unitaria che le Regioni, le Province e i Comuni dovevano tenere a Roma il giorno 18. Queste espressioni di condanna sono venute anche da assemblee elettive i cui governi sono formati in maggioranza da rappresentanti della Dc.

Il colpo di mano voluto e imposto dalla segreteria democristiana ha creato dunque, disagio e preoccupazione negli stessi amministratori di questo partito, i quali avevano dato il loro assenso a una manifestazione di massa che essi stessi artificialmente ribadivano — era maturata nel corso di questi mesi grazie all'impegno unitario di tutte le componenti politiche democratiche presenti nelle Regioni e negli Enti locali.

Nel prendere una iniziativa che in modo responsabile e costruttivo potesse al governo dare un contributo al movimento sindacale, la necessità di mutamenti profondi, lo schieramento autonomistico è stato messo innanzitutto dal grave stato di crisi nel quale si trovano oggi le assemblee elettive. Incombe su di esse, le più colpite dalla stretta creditizia e dall'assistenza finanziaria, il rischio della paralisi completa e quello di una



TRAPANI — Una strada di Castellammare del Golfo investita dal torrente di acqua, fango e macigni precipitati dalla montagna che sovrasta la città. (Telefoto ANSA)

LA CRISI DI GOVERNO

Entro oggi le decisioni di Leone

Spagnoli ha riferito ieri sera al Presidente della Repubblica - Socialisti e repubblicani chiedono alla Dc un chiaro pronunciamento politico - Nota di Tavianì contro lo scioglimento delle Camere

ROMA, 13 ottobre. Il presidente del Senato, Spagnoli, ha riferito questa sera a Leone. Si è conclusa così la fase dell'« esplorazione », che è durata da giovedì a sabato. Entro la giornata di domani, lunedì, il Presidente della Repubblica farà conoscere le proprie decisioni, aprendo un altro capitolo della crisi. Il comunicato diffuso dal Quirinale dopo il colloquio Leone-Spagnoli si limita a registrare le proprie decisioni, aprendo un altro capitolo della crisi. Il comunicato diffuso dal Quirinale dopo il colloquio Leone-Spagnoli si limita a registrare le proprie decisioni, aprendo un altro capitolo della crisi. Il comunicato diffuso dal Quirinale dopo il colloquio Leone-Spagnoli si limita a registrare le proprie decisioni, aprendo un altro capitolo della crisi.

MENTRE CONTINUA LA CACCIA AGLI INCRIMINATI ANCORA LATITANTI

Iniziano a Roma gli interrogatori degli arrestati per il golpe del '70

Il primo a essere sentito dai magistrati sarà il colonnello Luciano Berti - Gli uomini che portò nella capitale la notte tra il 7 e l'8 dicembre di quattro anni orsono avevano munizioni per due giorni di fuoco

Corteo antifascista a Marzabotto ha rievocato la strage nazista

Migliaia e migliaia di persone sono convenute da tutta Italia a Marzabotto per rievocare l'infame strage nazista. Un imponente corteo antifascista è sfilato per le vie della città martire. All'appassionata giornata hanno partecipato delegazioni di civili, greci, africani, arabi, spagnoli. Hanno parlato il sindaco della città Gianni Bottonelli, il sindaco di Milano Aldo Aniasi e il delegato nazionale del Movimento giovanile della Dc Pino Piza.

ROMA, 13 ottobre

Mentre continua, per ora con scarsi frutti, la caccia ai golpisti, che pur raggiunti da mandati di cattura sono riusciti, probabilmente avvertiti in tempo, a fuggire, i magistrati inquirenti si accingono al tour de force degli interrogatori. Il giudice istruttore Fiore e il pm Vitaleone si aspettano molto dalle risposte dei 7 finiti in carcere durante la retata di venerdì mattina, chiamata con il nome convenzionale di « Operazione piede marino ».

Le nuove carte, lo sottolineavamo ieri, vengono soprattutto da altre inchieste ed indagini che, nate da particolari episodi (a Padova la « Rosa dei venti », a Brescia Fumagalli e Mar; a Rieti la spataria di Pian di Raschio, a Torino Salvatore Francia e « Anno zero »), in breve si sono allargate macchia d'olio rivelando la vastità della trama eversiva nonché le proiezioni e le complicità.

Con questi riscontri e con gli altri forniti dal dossier SID consegnato da Andreotti alla magistratura, i magistrati romani si accingono, domani, a porre una lunghissima serie di domande al colonnello della « Forestale » Luciano Berti.

Paolo Gambescia

Cinquemila esercenti riuniti ieri a Roma

Oltre cinquemila esercenti del settore alimentare provenienti da ogni parte d'Italia si sono riuniti ieri a Roma dando vita ad una massiccia manifestazione. Nuova politica economica, efficace controllo dei prezzi fin dalla fase della loro formazione, soluzione dei problemi del settore distributivo: queste le rivendicazioni centrali delle manifestazioni promosse dalla organizzazione di categoria aderente alla Confesercenti. Sono intervenuti rappresentanti della Lega nazionale delle cooperative, dell'Alleanza dei contadini, della Lega per i poteri locali e regionali, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della CGIL, dell'Associazione cooperativa fra i dettaglianti.

(A PAGINA 4)

In serie A solo Lazio e Fiorentina a punteggio pieno

Una domenica dominata dal calcio. In serie A Lazio e Fiorentina, le uniche due squadre a punteggio pieno, sono in testa alla classifica. Nel big-match che vedeva di fronte Juventus e Milan hanno vinto i bianconeri, aggravando la situazione dei milanesi fermi ad un punto in classifica. Ha vinto anche l'Inter con un clamoroso poker di gol di Boninsegna.

Vincenzo Vasile

SI PREPARA LO SCIOPERO PER IL SALARIO, L'OCCUPAZIONE, UN NUOVO SVILUPPO

Forte impegno per la giornata di lotta del 17

Oggi confronto con il padronato pubblico per la contingenza - Il coordinamento nazionale degli studenti chiama alla mobilitazione attiva e di massa

ROMA, 13 ottobre. Nel pomeriggio di domani a Roma la delegazione dei sindacati si incontra con quella dell'Interind e dell'ASAP, le organizzazioni delle imprese a partecipazione statale per discutere i problemi relativi all'unificazione del punto di contingenza. Un nuovo confronto con la Confindustria è invece previsto per mercoledì.

Intanto in tutto il Paese, proprio dopo la risposta negativa data dal presidente dell'associazione del padronato nel precedente incontro, si sta preparando lo sciopero di giovedì 17, quando milioni di lavoratori dell'industria si fermeranno per quattro ore.

Salario, occupazione, nuova politica economica e sociale sono i problemi al centro dell'iniziativa presa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dalle organizzazioni di categoria. Assieme ai lavoratori dell'industria si fermeranno anche quelli del commercio e del turismo. La partecipazione, con quattro ore di sciopero, alla giornata di lotta è stata decisa dai sindacati di categoria dopo la risposta sostanzialmente negativa data dalla Confindustria alla richiesta di aprire nei prossimi giorni

il confronto per la vertenza sulla contingenza. Anche i 2 milioni e 700 mila lavoratori del pubblico impiego (statali, parastatali, ospedalieri, postelegrafonici, insegnanti, telefonici ecc.) daranno vita a manifestazioni di solidarietà con assemblee nei posti di lavoro. Per questo settore la vertenza viene formalmente aperta dopo che i sindacati hanno concordato la piattaforma rivendicativa. Gli elettricisti hanno già deciso due ore di astensione dal lavoro mentre anche i portuali annunciano la partecipazione diretta.

Segue in ultima

Il confronto per la vertenza sulla contingenza. Anche i 2 milioni e 700 mila lavoratori del pubblico impiego (statali, parastatali, ospedalieri, postelegrafonici, insegnanti, telefonici ecc.) daranno vita a manifestazioni di solidarietà con assemblee nei posti di lavoro. Per questo settore la vertenza viene formalmente aperta dopo che i sindacati hanno concordato la piattaforma rivendicativa. Gli elettricisti hanno già deciso due ore di astensione dal lavoro mentre anche i portuali annunciano la partecipazione diretta.

Segue in quinta

SERVIZIO

CASTELLAMMARE DEL GOLFO (Trapani)

13 ottobre

E' bastato un temporale di due ore, e un costone della montagna che sovrasta Castellammare del Golfo, uno dei più grossi centri del Trapanese, a 50 km. dal capoluogo, si è sbriciolato trasformandosi in un vorticoso torrente di acqua, terra, fango e pietre, interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica in tutta la zona, travolgendo decine di case, automobili e camion, e uccidendo due persone, per poi trascinare tutto, anche i due cadaveri — sino alla riva del mare. Il bilancio del fortunale è gravissimo; ma ancora più gravi le responsabilità che si sono dischiuse per il disastro che avrebbe potuto essere di proporzioni ben più vaste se la pioggia torrenziale fosse durata qualche ora in più.

La sciagura fu colpita due famiglie di lavoratori: quella di un modesto allevatore, Filippo Ciarravino, 48 anni, travolto e ucciso mentre stava tentando di salvare dalla furia dell'acqua la figlia, la piccola Paola di dodici anni, che, priva di sensi, era stata portata via dal torrente di detriti che aveva invaso la loro casa, facendola parzialmente crollare. Nella paurosa corsa verso il mare, la piccola Paola è stata trattenuta da un autocarro ribaltato che aveva formato una specie di diga sulla strada. La bambina è stata tratta in salvo dai primi carabinieri intervenuti nella zona del disastro trasportata all'ospedale di Alcamo. Le sue condizioni permangono tuttora molto gravi.

Segue in ultima